

BENI CULTURALI Durante le vacanze l'afflusso di visitatori è stato del 20 per cento in più sul 2009

Musei Civici, Natale con il botto

Ma è polemica sull'annunciata chiusura di Punta della dogana fino al prossimo aprile

Il presidente
Hartsarich:
«Cifre che fanno
ben sperare»



PRESIDENTE Walter Hartsarich

«In un certo qual modo mi aspettavo questi dati. Abbiamo avuto modo di verificare che c'è un sostanziale "risveglio" di interesse verso i musei di ogni ordine e grado. La nostra è una conferma, ma mi risulta che anche le Gallerie dell'Accademia abbiano fatto il pienone». Walter Hartsarich, neopresidente della Fondazione Musei fa il punto sull'afflusso nei musei civici per l'intero arco delle vacanze natalizie, dal 24 dicembre al 6 gennaio scorso. E il segno è di quelli che fanno ben sperare: più 20 per cento negli ingressi sottolineando così una ripresa dell'offerta culturale della Fondazione. Per tutto il periodo delle Festività si sono raggiunti numeri da capogiro: 67 mila visitatori tra musei e mostre con una media di 4500 persone al giorno. A fare la parte del leone, ovviamente, Palazzo Ducale con 40 mila visitatori (+6 per cento sul 2009); molto bene anche il Museo Correr con 7500 presenze (+17 e una media di 500 ingressi giornalieri). Inoltre sono stati 2300 gli ingressi alla sola mostra "L'Avventura del vetro". Sulla Torre dell'Orologio sono stati in 350 (+30). Per quel che riguarda le mostre Ca' Pesaro (Tony Clegg) ha realizzato 3500 visitatori (+36); il Museo del Vetro con 4500 ingressi

(+13); Ca' Rezzonico (3500 paganti +12), Museo Fortuny (2500 visitatori); Casa Goldoni (+22) e Palazzo Mocenigo (+15). Exploit, infine, per il Museo di Storia naturale al Fondaco dei Turchi, che con l'apertura della Galleria dei Cetacei, è stato letteralmente preso d'assalto durante tutto il periodo natalizio da famiglie e bambini facendo registrare quasi 3000 visitatori con una media di 300 ingressi al giorno. Intanto, la chiusura della Punta della Dogana fino al 10 aprile, per smontare la sezione della mostra 'Mapping the studio' e allestire la rassegna 'Elogio del dubbio' sempre della Fondazione Pinault, non è passata inosservata e ha sollevato alcune critiche. Il consigliere provinciale del Pdl, Pietro Bortoluzzi, esprime «sorpresa, mista a civico sdegno» e parla di un «drastico ridimensionamento» dell'impegno nella città lagunare della Fondazione del magnate francese, proprietario di Palazzo Grassi. «Insomma, conti alla mano - dice Bortoluzzi in una nota - non c'è paragone fra l'attuale gestione di Palazzo Grassi e di Punta della Dogana e quel che in passato era riuscita a fare, solo con Palazzo Grassi, la Fiat.

